

In una miniera del Kuzbass un'altra tragedia operaia: 52 morti

Nel Kuzbass, nella zona in cui più forti furono gli scioperi operai durante gli anni della perestrojka, a causa di un'esplosione nel pozzo di ventilazione della miniera di Listvyazhnaya (ma secondo altre versioni a causa di un incendio di polvere di carbone) a 250 metri di profondità sono rimasti intrappolati questa mattina 285 minatori.

Secondo quanto per ora si è appreso sono ben 52 le vittime, 40 i feriti (tra cui 4 gravi) .

“Tutti i minatori ancora nel pozzo sono presumibilmente in due derivazioni remote, non c'è ancora comunicazione con loro”, ha detto la precedente dichiarazione del governatore. Il centro regionale medico sostiene che le vittime sono morte per intossicazione e non presentano ferite.

La miniera Listvyazhnaya fa parte di SDS-Ugo che sfrutta le riserve del deposito di carbone di Yegozovo-Krasnoyarsk. Fa parte del regione di Kemerovo dove è stato avviato un procedimento penale per violazione della sicurezza industriale. Secondo l' *Interfax*, il motivo principale della morte dei lavoratori sarebbe una violazione delle norme di sicurezza, ma si sa come finiscono queste cose in Russia e in tutto il resto del mondo: con modesti risarcimenti alle famiglie e processi che durano anni in cui le aziende vengono assolte senza che venga individuato alcun responsabile dell'accaduto.

Tuttavia i colpevoli principali di queste tragedie che tutto sono meno che disgrazie si conoscono e stanno in cima alla piramide sociale del capitalismo che impone agli uomini di rischiare la vita per sostentare se stessi e le proprie famiglie.

Questo disastro non è il primo e non sarà l'ultimo fino a che gli uomini dovranno scendere nelle viscere della terra. La lista degli "incidenti" nelle miniere nella Federazione russa dal 2000 in poi fa tremare le vene e i polsi. Dall'inizio del millennio ci sono stati 11 incidenti almeno 10 morti.

Il 21 marzo 2000, un'esplosione di metano verificò nella miniera Komsomolets a Leninsk-Kuznetsky (regione di Kemerovo) a causa di una violazione delle regole di saldatura sull'unità di ventilazione di un pozzo di aspirazione del gase anche 12 soccorritori della miniera sono stati uccisi in una seconda esplosione. Il caso venne dalla magistratura lasciato decadere.

Il 16 giugno 2003, un'esplosione di metano si verificò nella miniera Ziminka a Prokopyevsk, nella regione di Kemerovo. Dodici persone sono morte morirono e l'azienda si limitò in seguito a licenziare alcuni dirigenti della miniera.

Il 10 aprile 2004, un'esplosione di metano nella miniera di Taizhina (Yuzhkuzbassugol) nella regione di Kemerovo uccise 47 minatori. Il caso penale sull'incidente venne chiuso nel luglio 2004, senza procedimenti.

Il 28 ottobre 2004, c'è fu un'esplosione di metano nella miniera Listvyazhnaya a Kemerovo Oblast dopo lo spegnimento di un ventilatore nella miniera.

Tredici persone persero la vita. In seguito a processo, nove dipendenti sono stati condannati con la condizionale da due a tre anni di prigione.

Il 9 febbraio 2005, un'esplosione di una miscela metano-aria nella miniera Yesaulskaya (Yuzhkuzbassugol) a Novokuznetsk uccise 25 persone – otto minatori e 17 soccorritori della miniera; i corpi di tre dei morti non sono mai stati trovati.

Il 19 marzo 2007 a Novokuznetsk (Kemerovskaya Oblast) nella miniera Ulyanovskaya (Yuzhkuzbassugol) un'esplosione di miscela metano-aria e polvere di carbone uccise 110 lavoratori, tra cui parte della direzione della miniera e un dipendente della società internazionale IMC che ispezionava la miniera. Questo è il più grande incidente nella storia dell'estrazione del carbone in Russia dal 1992 in termini di numero di vittime. Nel 2010 e nel 2014, otto ex dirigenti e dipendenti della società sono stati condannati a varie pene (da tre anni di libertà vigilata a sei anni di reclusione).

Il 24 maggio 2007, una miscela metano-aria è esplosa nella miniera Yubileynaya (Yuzhkuzbassugol). Al momento dell'esplosione, 217 lavoratori e ingegneri supervisor erano sottoterra. 38 operai morirono sul luogo dell'incidente e un altro minatore morì in seguito per le ferite riportate in ospedale. Non sono stati segnalati procedimenti legali.

L'8-9 maggio 2010, due esplosioni di metano si verificarono nella miniera Rospadskaya (Mezhdurechensk, regione di Kemerovo). Al momento della prima esplosione 359 minatori erano sottoterra, 276 vennero portati in superficie. Durante le operazioni di soccorso avvenne una seconda esplosione, più potente, che distrusse le strutture

di superficie della miniera. Un totale di 91 minatori e soccorritori e circa 100 rimasero ferite nell'incidente. I corpi di 11 dei morti non sono mai stati trovati. L'inchiesta è stata chiusa senza procedimenti.

L'11 febbraio 2013, un'esplosione di metano avvenne a 800 metri di profondità nella miniera Vorkutinskaya (Vorkutaugol) nella Repubblica di Komi. In quel momento, 259 persone erano nel cuore della miniera. Come conseguenza dell'incidente, 19 persone morirono.

Il 25 febbraio 2016, nella miniera Severnaya (Vorkutaugol), si verificò un improvviso rilascio di metano e due esplosioni a 780 metri di profondità. Nelle prime ore, 81 minatori sono stati portati in superficie, sei dei quali sono stati ricoverati in ospedale. Quattro minatori furono ritrovati morti e altri 26 non sono mai stati ritrovati. Durante le operazioni di salvataggio una terza esplosione si verificò la notte del 28 febbraio, uccidendo cinque soccorritori e un lavoratore della miniera. Il processo istruito contro la compagnia proprietaria di tutte le miniere di Vorkuta, la Seversta, nel 2019 (il cui amministratore delegato Alexey Mordashov ha un patrimonio consolidato secondo Forbes di 20,5 miliardi di dollari) non è ancora ad oggi iniziato.